

terra, omnia traham ad meipsum. <sup>33</sup>(Hoc autem dicebat, significans qua morte esset moriturus).

<sup>34</sup>Respondit ei turba: Nos audivimus ex lege, quia Christus manet in aeternum: et quomodo tu dicis, Oportet exaltari Filium hominis? Quis est iste Filius hominis? <sup>35</sup>Dixit ergo eis Iesus: Adhuc modicum, lumen in vobis est. Ambulate dum lucem habetis, ut non vos tenebrae comprehendant: et qui ambulat in tenebris, nescit quo vadat. <sup>36</sup>Dum lucem habetis, credite in lucem, ut filii lucis sitis. Haec locutus est Iesus: et abiit et abscondit se ab eis.

<sup>37</sup>Cum autem tanta signa fecisset coram eis, non credebant in eum: <sup>38</sup>Ut sermo Isaiae prophetae impleteretur, quem dixit: Domine, quis credidit auditui nostro: et brachium Domini cui revelatum est? <sup>39</sup>Propterea non poterant credere, quia iterum dixit Isaia: <sup>40</sup>Excaecavit oculos eorum,

sarà cacciato fuori. <sup>32</sup>E io quando sia levato da terra, trarrò tutto a me. <sup>33</sup>(E ciò egli diceva per significare di qual morte era per morire).

<sup>34</sup>Gli rispose la turba: Noi abbiamo appreso dalla legge che il Cristo vive in eterno: e come dici tu che il Figliuolo dell'uomo deve essere levato da terra? Chi è questo Figliuolo dell'uomo? <sup>35</sup>Disse adunque loro Gesù: Per poco ancora è la luce con voi. Camminate mentre avete lume, affinché non vi sorprendano le tenebre: e chi cammina nelle tenebre, non sa dove vada. <sup>36</sup>Sino a tanto che avete la luce, credete nella luce, affinché siate figliuoli della luce: Così parlò Gesù: e se ne andò, e si nascose da essi.

<sup>37</sup>E avendo egli fatto sì grandi miracoli sui loro occhi, non credevano in lui: <sup>38</sup>Affinchè si adempisse il detto d'Isaia profeta, quando disse: Signore, chi ha creduto quello che ha udito da noi? E a chi è stato rivelato il braccio del Signore? <sup>39</sup>Per questo non potevano credere, perchè disse

<sup>34</sup> Ps. 109, 4 et 116, 2; Is. 40, 8; Ez. 37, 25, 14; Marc. 4, 12; Luc. 8, 10; Act. 28, 26; Rom.

<sup>35</sup> Is. 53, 1, Rom. 10, 16. <sup>40</sup> Is. 6, 9; Matth. 13, 11, 8.

che è nella parola del testo originale, la quale poteva significare *ed essere innalzato* per ingrandimento, e anche essere *tolto dal mondo*. *Martini.*

34. *Abbiamo appreso*, ecc. La turba prese le parole di Gesù « *quando sarò levato da terra* » nel senso di « *quando sarò tolto dal mondo, o sarò morto* », e, acciecata dal pregiudizio che il regno messianico dovesse essere terreno ed eterno, domanda: *Abbiamo appreso dalla legge*, cioè dalla Scrittura (II Reg. VII, 16; Salm. CIX, 4; Gerem. XXXIII, 17; Dan. VII, 13, ecc.) che il Cristo, ossia il Messia *vive in eterno*, vale a dire avrà un regno eterno, come dunque tu, ecc.

*Figliuolo dell'uomo*. Benchè Gesù in questo discorso non abbia chiamato sè stesso Figliuolo dell'uomo, era però solito darsi questo nome; e d'altra parte i Giudei sapevano che « *Figliuolo dell'uomo* » era un equivalente di « *Messia* » (Dan. VII, 13). I Giudei domandano adunque: Chi è questo Messia, che deve morire, così diverso da quello che hanno predetto i profeti? Poveri illusi! I profeti avevano bensì predetto la gloria del Messia, ma avevano pure preannunziata la sua passione e morte, ma essi non vollero vedere nelle Scritture se non le grandezze terrene.

35. Gesù non risponde direttamente alla domanda dei Giudei, perchè era inutile tentare di smuoverli dai loro pregiudizi, ma li esorta a profittare della sua dottrina e dei suoi insegnamenti, mentre tutt'ora ne hanno tempo. Per poco tempo la luce, che sono io stesso, è con voi per insegnarvi la verità. Approfittatene adunque, affine di non essere abbandonati da Dio nelle tenebre dell'accieciamento. Finchè splende la luce si cammina sicuri, ma quando viene la notte, si corre pericolo d'inciampare e cadere nei precipizi.

36. *Credete nella luce*. Credere nella luce significa credere in Gesù Cristo, praticando i suoi insegnamenti. *Divenire figli della luce* è un ebra-

ismo, che vuol dire partecipare della luce. Chi pratica gl'insegnamenti di Gesù, sarà partecipe della sua gloria.

*Si nascose da essi ritirandosi* a Betania (Matt. XXI, 17; Mar. XI, 11), oppure sull'Oliveto (Luc. XXI, 37).

37. Sul finire la narrazione del pubblico ministero di Gesù, l'Evangelista fa una riflessione sull'incredulità dei Giudei, i quali o negavano i miracoli di Gesù, o non osavano confessarli apertamente.

*Si grandi, gr. τοσαῦτα* significa piuttosto tanti, numerosi.

38. *Chi ha creduto*, ecc. Dal vedere che si gran parte dei Giudei era rimasta nell'infedeltà, non ostante i miracoli fatti, si sarebbe potuto muovere obiezioni contro il Vangelo, e perciò l'Evangelista fa notare che l'incredulità dei Giudei era stata predetta (Isai. LIII, 1), e viene così a entrare nei disegni di Dio e ad essere una prova della divinità del Vangelo. *Chi ha creduto* alla nostra parola, che annunziava le sofferenze del Messia? *A chi è stato*, ecc. Chi ha riconosciuta la potenza infinita di Dio, che si manifestava e nelle umiliazioni e nei miracoli di Gesù?

39. *Non potevano credere*, ecc. « Non potevano credere, perchè non volevano (dice Sant'Agostino, tract. 53 in Ioan.), e la prava loro volontà fu preveduta da Dio e predetta dal profeta. Ma chi prevede e predisse la loro infedeltà, non la fece: e fu ancora giusta pena della prava loro volontà, se Dio li accieco, vale a dire li abbandonò e non li aiutò, come spiega lo stesso Santo. *Ibid.* (V. Rom. XI) ».

40. *Accieco i loro occhi*. Nello stile biblico e orientale viene spesso presentato come fatto da Dio, quello che Dio solo permette e non impedisce. Così qui si dice che Dio accieco i Giudei, perchè permise il loro accieciamento. I Giudei sono col-